I GIOVANI E LA SCUOLA

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

RAPPORTO GIOVANI

I GIOVANI E LA SCUOLA

INTRODUZIONE

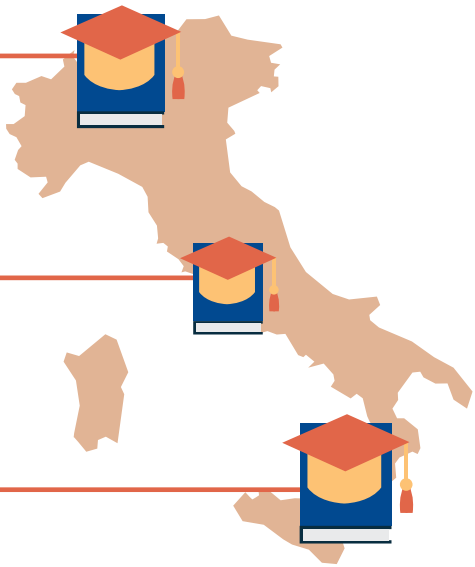
La valorizzazione del capitale umano costituisce un fattore determinante per lo sviluppo di ogni società. Ecco perché il tema della scuola – e della formazione in generale – rappresenta uno dei capisaldi da cui il Rapporto Giovani non può prescindere.

- **Chi e cosa orienta le scelte dei ragazzi quando si tratta di individuare la tappa successiva?**
- **Che rapporto hanno i giovani con l'ambiente scolastico e con i propri compagni?**
- **Che valore ha la formazione agli occhi delle giovani generazioni?**

A queste e ad altre domande cerca di rispondere l'edizione 2016 del Rapporto Giovani, che alla scuola dedica un approfondimento ad hoc. Quest'ultima è osservata sotto una doppia luce, sia come **istituzione formativa** – dunque come luogo deputato a trasmettere ai ragazzi un patrimonio di conoscenze – e sia come **ambiente educativo**, all'interno del quale si impara a convivere e a muoversi all'interno di una comunità.

I NUMERI DELL'ISTRUZIONE IN ITALIA

«EARLY SCHOOL LEAVERS*» E GIOVANI LAUREATI IN UE28 E ITALIA; DIFFERENZE DI GENERE E DI TERRITORIO IN ITALIA (VALORI PERCENTUALI ANNO 2014)



	NORD	CENTRO	SUD
QUOTA DI EARLY SCHOOL LEAVERS (18-24 ANNI)	12,0	12,4	19,3
QUOTA DI PERSONE DI 30-34 ANNI CHE HANNO CONSEGUITO UN TITOLO DI STUDIO	25,3	28,7	19,7

	UE28	ITALIA		
QUOTA DI EARLY SCHOOL LEAVERS (18-24 ANNI)	11,2	15,0	17,7	12,2
QUOTA DI PERSONE DI 30-34 ANNI CHE HANNO CONSEGUITO UN TITOLO DI STUDIO	38,0	23,9	18,8	29,1

Fonte: Istat, Rapporto Bes 2015: il benessere equo e sostenibile in Italia, Roma.
** Giovani tra i 18 e i 24 anni che non hanno un titolo di studio di scuola superiore e non frequentano più la scuola.*

I TEMI DELLA RICERCA

LA SCELTA DELLA SCUOLA

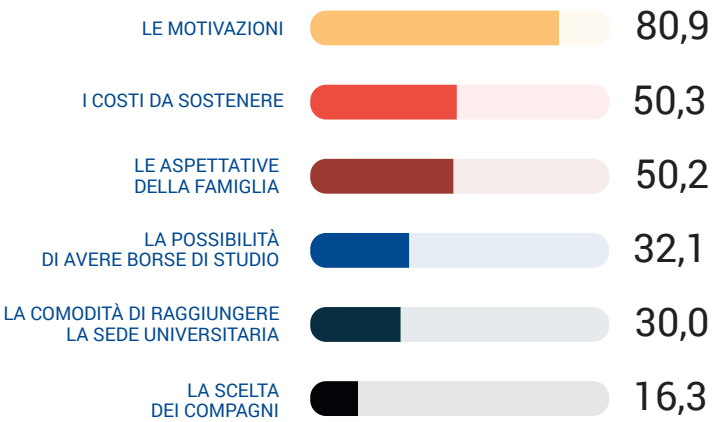
La scelta della scuola secondaria di secondo grado rappresenta uno snodo fondamentale nella carriera scolastica, oltre a essere uno dei pochi **riti di passaggio collettivi** che ancora costellano la transizione alla vita adulta. I dati del Rapporto Giovani 2016 evidenziano come – ancora una volta – **la famiglia di origine** influenzi la scelta della scuola: per fare un esempio, chi ha entrambi i **genitori laureati** ha una probabilità di optare per il liceo tre volte superiore rispetto a chi è figlio di **genitori senza diploma** (70,3% contro 24,6%).

Non solo, più della metà degli intervistati (55,8%) ha affermato di aver fatto «molto» o «abbastanza» affidamento sul parere dei genitori nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.

LA SCELTA DELL'UNIVERSITÀ

La **motivazione personale** si conferma come fattore trainante nella decisione di proseguire o no gli studi dopo la maturità, pesando «molto» o «abbastanza» per l'80,9% degli intervistati.
L'**influenza della famiglia** rimane su livelli significativamente alti (50,2%), certamente anche per la questione dei costi dell'istruzione (50,3%), in un contesto di welfare che offre scarsi sostegni al di fuori delle reti familiari. Un terzo circa degli intervistati (32,1%) ha tenuto conto anche della possibilità di avere una **borsa di studio**, così come della **comodità di raggiungere la sede universitaria** (30,0%).
Ai laureati è stato chiesto quali fossero le motivazioni specifiche per la scelta concreta del tipo di facoltà. La maggioranza (57,6%) ha indicato la **qualità dei servizi** mentre una percentuale inferiore (43,4%) ha puntato sul **prestigio sociale** della facoltà. Un approccio pragmatico e allo stesso tempo riflessivo alla scelta - da «consumatore critico» che percepisce il richiamo del brand ma in tempi di austerità e di incertezza sulla reale spendibilità dell'istruzione - soppesa maggiormente il valore intrinseco del «prodotto».

FATTORI CHE HANNO INCISO SULLA SCELTA DI PROSEGUIRE O MENO IL PERCORSO DI STUDI DOPO LA MATURITÀ (PERCENTUALE RISPOSTE «MOLTO» E «ABBASTANZA»)



LE RELAZIONI A SCUOLA

Ai giovani intervistati è stato chiesto di valutare con un voto da 1 a 10 diverse componenti della vita scolastica, tra cui le **relazioni con i vari soggetti dell' «universo scuola»**. L'apprezzamento più alto, sia per la scuola secondaria di primo grado sia per quella di secondo, è stato dato alla **relazione con i compagni di classe**, che si attesta quasi sempre intorno al 7.
Se invece consideriamo la **relazione con i professori**, la qualità del rapporto presenta caratteristiche differenti a seconda del grado scolastico. Nella scuola secondaria di primo grado le valutazioni sono più differenziate: il voto medio di coloro che hanno scelto un liceo è di 7,1 mentre si scende a 6,3 per gli studenti che hanno scelto l'istruzione professionale. Nella secondaria superiore, invece, le valutazioni sono più omogenee (tra il 6,8 e il 6,9).

VOTAZIONE DA 1 A 10 DELLE RELAZIONI SCOLASTICHE VISSUTE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E NEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER TIPO DI SCUOLA SUPERIORE

TIPO DI SCUOLA SUPERIORE	LE RELAZIONI CON I PROFESSORI	LE RELAZIONI CON I COMPAGNI DI CLASSE	LE RELAZIONI CON IL DIRIGENTE	LE RELAZIONI CON IL PERSONALE AMMINISTRATIVO (BIDELLI, SEGRETERIA...)	LE RELAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA
LICEO	6,9	7,1	6,0	6,8	6,6
ISTITUTO TECNICO	6,8	7,2	6,1	6,8	6,5
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	6,8	7,0	6,2	6,7	6,6

PREPOTENZE E ILLEGALITÀ

Si tratta di un fenomeno che negli ultimi anni ha ricevuto più attenzione di quanto non accadesse in precedenza. Purtroppo questo non ha eliminato del tutto il problema, e anzi i dati del Rapporto Giovani 2016 dipingono un quadro che non è per nulla incoraggiante.
Per quanto riguarda gli **atti di prepotenza** fra alunni, infatti, il 19,4% dei giovani ha dichiarato di avervi **assistito frequentemente**: la percentuale è maggiore fra i maschi (20,4%) che tra le femmine (18,3%). Ancora più presenti fra gli studenti sono poi gli **atti di discriminazione**, ai quali ha dichiarato di aver assistito il 23,6% degli intervistati.

GLI SCOPI DELL'ISTRUZIONE

Ma a cosa serve istruirsi? Le due risposte che vanno per la maggiore riguardano l'eredità lasciata dalla scuola in termini di conoscenze, abilità e competenze. Per l'80,3% degli intervistati la scuola serve ad **aumentare le conoscenze e le abilità personali**, mentre per il 77,2% degli intervistati serve per **imparare a ragionare**. Ciò che colpisce (e preoccupa), però, è il nesso ancora molto debole che lega la formazione al futuro accesso al mondo del lavoro: l'idea che **essere istruiti serva a trovare più facilmente un impiego convince meno della metà dei candidati** (il 41%). Sale a 52,8% la percentuale di quelli che ritengono la scuola una risorsa utile per trovare un lavoro migliore.

IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

Tra i giovani si registra un **generale abbassamento dei già scarsi livelli di fiducia nelle istituzioni**, fra le quali le più apprezzate sono le forze dell'ordine, la scuola e l'università.
Rispetto ai dati registrati nelle precedenti edizioni del Rapporto, appare in calo la fiducia nelle istituzioni scolastiche e nell'Unione Europea, mentre mostra deboli cenni di risveglio il credito verso il mondo della politica.

L'OSSERVATORIO GIOVANI

L'Osservatorio è un progetto promosso dall'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. La prima grande indagine quantitativa – condotta con il supporto dell'Ipsos – sui valori, le aspettative, i progetti dei giovani, la fiducia nelle istituzioni, il rapporto tra generazioni, il lavoro, la famiglia, la genitorialità, è stata realizzata nel 2012 su un campione di circa 9.000 individui tra i 18 e i 29 anni. Ne è stato redatto un Rapporto pubblicato con il Mulino nel 2013. L'interesse a proseguire in modo longitudinale la raccolta di informazioni sui percorsi e sulle scelte di vita di un consistente collettivo di giovani ha successivamente portato alla costituzione di un panel di 5.073 aderenti, ottenuto dall'Ipsos. Sulla base di questo panel sono stati condotti alcuni approfondimenti quantitativi e qualitativi (formazione e lavoro, fiducia sociale e partecipazione, benessere individuale e felicità) i cui risultati sono raccolti nel Rapporto Giovani 2014 (ed. il Mulino).

LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA. RAPPORTO GIOVANI 2016 (Ed. Il Mulino)

Nel Rapporto 2016 si fa il punto sulle scelte formative, i percorsi lavorativi, i progetti familiari, i valori, le aspettative e l'impegno sociale dei giovani, che si mostrano, ancora una volta, «affamati di opportunità», di occasioni per mettersi in gioco, non solo nel lavoro e nelle fondamentali scelte di vita, ma anche nel rapporto con gli altri e nel tempo libero.
In questa edizione sono, inoltre, proposti tre approfondimenti specifici. Il primo sul tema dell'immigrazione e la sfida del confronto multiculturale, il secondo sulle nuove forme di produzione e fruizione dello spettacolo in profondo cambiamento grazie alle nuove tecnologie, il terzo sull'innovazione, la sharing economy e l'impatto dell'evento Expo 2015 sui giovani.

La rassegna stampa completa e la Banca dati del Rapporto Giovani sono consultabili sul sito **www.rapportogiovani.it**

Con il sostegno di:

fondazione cariplo

INTESA SANPAOLO